

Regione/1

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Meno consiglieri niente preferenze

di MAURO BONCIANI

Una maggioranza a tre, Pd-Pdl-Ps, ha varato la nuova legge elettorale regionale, bocciata da Udc e da tutti gli alleati di sinistra dei Democratici nella maggioranza che governa la Toscana. Modificato anche lo statuto. Nel 2010 gli eletti nel Consiglio saranno 55 e non 65. Gli assessori saranno 10 e non 14. Previsto lo sbarramento al 4% sia in coalizione che fuori. Niente ritorno delle preferenze.

A PAGINA 7

Regione Ancora rinviato il ritorno delle preferenze

Pd-Pdl, è fatta: cura dimagrante per il Consiglio

*Gli eletti 2010 saranno 55 (dieci in meno)
I «piccoli» insorgono per la soglia al 4%*

Con 43 sì e 15 no il consiglio regionale ha approvato la nuova legge elettorale. Ad aprile 2010 quindi il consiglio regionale passerà da 65 a 55 eletti, gli assessori da 14 a 10 ed entreranno a Palazzo Panciatichi solo gli esponenti dei partiti che, da soli o in coalizione, supereranno la soglia del 4%.

La riforma della legge e dello statuto è stata varata da Pd, Pdl e Partito Socialista, con il voto contrario di Rifondazione, Pdc, Sinistra Democratica, Verdi, Udc e gruppo misto (Verdi, gruppo misto e Sd ha votato la modifica statutaria «per senso di responsabilità, anche



se avremmo voluto 50 eletti, ma la legge elettorale resta pessima», spiega il capogruppo Sd Alessia Petraglia). Inutile l'ostruzionismo dei piccoli partiti, il rilancio delle preferenze (il consigliere Pd Pier Paolo Tognocchi è stato l'unico del suo gruppo che ha votato sì), le parole forti come «limitazione della democrazia», «incucio Pd-Pdl per spartirsi le spoglie degli altri partiti». Pd, Pdl e socialisti non hanno arretrato di un passo: a 4 anni dall'accordo Ds-Fi che aveva portato i consiglieri da 50 a 65 e permesso di entrare in consiglio con 50.000 voti, le nuove regole sono diventate legge.



Claudio

«Fissiamo un punto importante, la soglia del 4% che è unica — ha detto il presidente della Regione, Claudio Martini che da tempo spingeva per il taglio — Non c'è differenza tra chi è dentro e fuori una coalizione, per evitare che ci siano apparentamenti legati solo alla convenienza elettorale». Invitando ad abbassare i toni della discussione Martini ha affermato: «Con questa legge ci saranno 7 liste per 8-10 partiti o gruppi; non so se sia giusto chiamarlo bipartitismo, come qualcuno ha fatto». Il governatore ha



Martini



poi aggiunto che «non c'è alcuna volontà di autosufficienza e ho proposto di aprire da subito, a settembre, un cantiere con tutte le forze politiche della maggioranza di centro sinistra per verificare se esistono le condizioni politiche per una rinnovata alleanza anche nella prossima legislatura». Infine sulle preferenze, il cui ritorno è auspicato anche da parte di molti consiglieri del Pd, Martini ha concluso: «Le preferenze sono una questione importante che non va presa né con troppa euforia né sottovalutata. In questa legislatura non c'è più tempo, ma se nella prossima affronteremo questo tema con determinazione la Toscana potrebbe dare un ulteriore contributo».

La giornata è iniziata proprio con le polemiche sulle preferenze, sul loro possibile reintegro in autunno, una volta compiuta la doppia approvazione delle modifiche statutarie necessaria per tagliare gli eletti, e dopo una sospensione del dibattito alle ore 11 la discussione è entrata nel vivo. Nessuna sorpresa: Pd, Pdl e Ps — «i socialisti toscani sono orgogliosi di aver contribuito a determinare la riduzione del numero di consiglieri e assessori» ha detto il capogruppo Pieraldo Ciucchi — decisi nel difendere il "pacchetto" di modifiche, senza nessuna concessione, Udc e partiti della sinistra ad insistere su preferenze, taglio a 50 consiglieri, compatibilità tra i ruoli di consigliere ed assessore, soglie di sbarramento più basse. Così è arrivato prima il voto dei due maggiori partiti e del Ps sul maxi-emendamento, poi la bocciatura degli emendamenti della sinistra e della proposta di legge di Marco Montemagni (gruppo misto) che prevedeva tra l'altro la riduzione a 51 consiglieri regionali (50 più il presidente eletto), la soglia di sbarramento per gruppi di liste collegate ad ogni singolo candidato presidente che non abbia ottenuto il 3% e collegi uninominali.

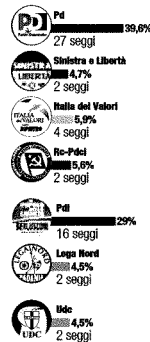
Soddisfatti An-Pdl e Fi-Pdl, anche se hanno affermato che al legge non è il massimo (l'obiettivo erano soglie più alte e differenziate tra chi corre da solo e chi in coalizione). «È una buona riforma che conferma le novità positive varate nella precedente legislatura e rafforza il bipolarismo», commenta il capogruppo Fi-Pdl Alberto Magnolfi. Assolutamente contrari gli alleati del Pd nella maggioranza di governo, Verdi, Sd, Prc e Pdc, che però non hanno minacciato conse-

OBELIX

guenze per alleanza e giunta. «È una legge che mortifica la democrazia, che tende a cancellare la partecipazione e il pluralismo politico» ha sintetizzato il no Monica Sgherri, capogruppo di Rifondazione, mentre i Verdi hanno annunciato che promuoveranno referendum consultivi sulla riforma della legge elettorale toscana e sulle preferenze. L'Udc, con il capogruppo Marco Carraresi, ha portato avanti la battaglia per una maggiore rappresentatività. «Non si è voluto ripristinare il voto di preferenza, eliminato 4 anni fa grazie ad uno scellerato accordo fra destra e sinistra. Alle prossime elezioni — commenta l'esponente cattolico — i toscani, unici in Italia, si troveranno davanti a liste bloccate, con l'elezione in ordine di lista che consegnerà ai vertici dei partiti il potere assoluto. La battaglia le preferenze non è chiusa — conclude Carraresi — e la riproporremo, in tutte le sedi, istituzionali e non».

Mauro Bonciani

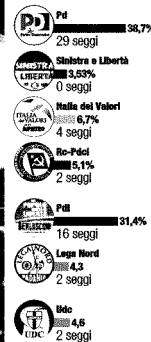
SIMULAZIONE CON I DATI DELLE PROVINCIALI 2009*



Totale 55 seggi



SIMULAZIONE CON I DATI DELLE EUROPEE 2009



Totale 55 seggi

Cosa cambia

» andato alle urne

Pro e contro



Martini Non c'è alcuna volontà di autosufficienza, a settembre cantiere del centrosinistra



Carraresi I toscani dovranno votare liste bloccate che consegnano potere assoluto a pochi

Con la nuova legge e l'approvazione della modifica dello statuto regionale (che dovrà essere votata nuovamente per poter essere valida) cambiano le regole per le elezioni regionali

Consiglieri e assessori

Il numero scende da 65 a 55, quello degli assessori da 14 a 10, viene introdotta una soglia unica per entrare in consiglio del 4%, sia che una lista sia sola sia che in coalizione con altri. Previsto il calcolo dei voti con il metodo D'Hondt invece del metodo Adams e un listino regionale fino a cinque nomi

No alle preferenze

Non sono state reintrodotte le preferenze, come chiedevano i piccoli partiti. Il risparmio annuo in indennità per consiglieri e assessori sarà di circa 2.5 milioni di euro